

SICUREZZA NELLE MICROIMPRESE: EFFICACIA DI UN INTERVENTO DI PREVENZIONE

STUDIO	<i>Descrizione bibliografica</i>
	Elena Farina, Antonella Bena, Andrea Dotti. Sicurezza nelle microimprese: efficacia di un intervento di prevenzione. Atti del XXXIV Congresso dell'Associazione italiana di Epidemiologia. Firenze, 6-9 novembre 2010.
CONTESTO	
	<p>Le SMEs (Small and Medium Enterprises) rappresentano il 99% di tutte le attività non agricole in Europa. L'Eu-OSHA ha proposto una divisione delle SME in tre gruppi sulla base del numero di addetti, per cui risulta che le microimprese sono quelle con meno di 10 addetti, le piccole imprese quelle con un numero di addetti tra 10 e 49 e le medie imprese tra i 50 e i 249. Le microimprese costituiscono il 93% di tutte le SMEs in Europa.</p> <p>E' noto che le piccole e medie imprese siano affette da problemi di sicurezza specifici:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il rischio di infortuni gravi e mortali è più alto rispetto alle imprese di più grandi dimensioni e gli eventi meno gravi sono sotto notificati - data la dimensione delle ditte gli infortuni sono rari e questo fa sì che si abbia una percezione distorta del fenomeno - le questioni relative alla sicurezza sono demandate ai titolari, che spesso hanno una scarsa conoscenza dei rischi occupazionali e delle normative - le risorse da investire nella sicurezza sono spesso scarse - sono difficili i contatti con le organizzazioni che si occupano di salute e sicurezza, e manca una struttura interna dedicata <p>Nonostante il tema delle piccole ditte sia una priorità, sono pochi gli studi di valutazione quantitativa degli interventi di prevenzione, poiché non è possibile studiare l'efficacia in termini di riduzione del numero degli infortuni, ma bisogna trovare strumenti alternativi. Non esistono, inoltre, studi di valutazione degli interventi nelle microimprese non agricole.</p>
OBIETTIVO	<i>Che cosa lo studio/revisione intende valutare</i>
	L'obiettivo dello studio è valutare l'efficacia di un intervento per il miglioramento delle condizioni di sicurezza e di prevenzione degli infortuni condotto nelle microimprese presenti sul territorio dell'ex Asl 7.
DISEGNO	<i>Tipo di studi (rct, caso controllo ...) Se si tratta di una revisione indicare quanti studi contiene</i>
	Valutazione pre-post su dati appaiati con gruppo di controllo non randomizzato.
INTERVENTO	<i>Caratteristiche dell'intervento valutato (metodi e strumenti utilizzati)</i>
	L'intervento è multi-componente composto da due fasi, basato su

	<p>partecipazione volontaria.</p> <p>Nella prima fase alcuni operatori con competenze tecniche hanno condotto visite non ispettive in 164 ditte che hanno accettato l'ingresso, compilando una check-list relativa alla sicurezza dell'ambiente di lavoro e delle macchine. Al termine della visita i titolari potevano richiedere una copia della check-list. Le informazioni raccolte a questo punto sono considerate pre-intervento.</p> <p>La seconda fase, a cui hanno partecipato 122 microimprese, è costituita dalla formazione. Durante gli incontri sono state fornite informazioni sulle normative correnti (Legge 81), sulla possibilità di accedere ad alcuni incentivi economici e sulla disponibilità di collaborazione delle associazioni di categoria a cui le ditte potevano fare riferimento. Ci si è inoltre focalizzati sull'importanza di avere dei macchinari a norma, per cui è stato distribuito del materiale specifico, e alcune proposte di soluzione.</p> <p>A distanza di un anno dalla seconda fase dell'intervento sono state condotte delle visite ispettive in un campione di ditte, di cui 27 appartenenti al gruppo 122 aziende che hanno partecipato ad entrambe le fasi e 9 del gruppo delle 42 aziende che hanno partecipato solo alla prima fase. Durante le ispezioni sono state nuovamente compilate le check-list, e i dati raccolti vengono considerati post-intervento.</p>
OUTCOME	<i>Esiti che lo studio o la revisione intendono valutare</i>
	<p>Lo studio vuole valutare l'efficacia dell'intervento tramite il confronto di due indici di sicurezza prima e dopo l'intervento: indice di sicurezza del contesto e indice di sicurezza dei macchinari. Gli indici vengono calcolati per il gruppo di ditte che hanno partecipato ad entrambe le fasi dell'intervento e per il gruppo di quelle che hanno partecipato solo alla prima fase, considerato di controllo. Confrontando i risultati nei due gruppi è possibile valutare l'effetto della formazione.</p>
SINTESI DEI RISULTATI	<i>Dati quantitativi relativi a uno o più outcome individuati, riportati nello studio</i>
	<p>Dal confronto pre-post relativo all'indice di contesto risulta che la media aumenta significativamente sia nel gruppo che ha partecipato a tutto l'intervento sia nel gruppo che ha partecipato solo alla prima fase. Sulla base di questo risultato sembra che la parte della formazione non abbia avuto effetto sul contesto, mentre il miglioramento potrebbe essere una conseguenza della visita non ispettiva.</p> <p>Per quanto riguarda l'indice dei macchinari le differenze pre-post non sono significative in entrambi i gruppi. Nonostante questo per le ditte visitate che hanno partecipato alla formazione c'è un miglioramento nella media dell'indice mentre per le ditte che non hanno partecipato alla formazione c'è addirittura una diminuzione.</p>
SINTESI DELLE CONCLUSIONI	<i>Sintesi sui diversi livelli di efficacia degli interventi presi in esame, ed eventuali problemi (bias, trasferibilità, limiti) relativi allo studio/revisione</i>
	<p>I risultati sono importanti se letti alla luce del contesto economico di crisi in cui ci troviamo. Considerando le scarse risorse economiche le ditte hanno cercato di migliorare la sicurezza negli ambiti più semplici da sistemare e meno costosi. Ci sono stati dei miglioramenti anche in alcune tipologie di macchinari, nonostante siano più difficili da mettere a norma.</p> <p>Il limite principale dello studio è che l'attuale numero di ditte ispezionate è piccolo. Tenendo conto di questa criticità, e sulla base dei dati raccolti finora, si</p>

	<p>può dire che la prima fase dell'intervento potrebbe aver avuto un impatto sul miglioramento delle condizioni generali dell'ambiente di lavoro, mentre la seconda fase ha avuto un effetto maggiore sulla messa a norma dei macchinari.</p>
PER APPROFONDIRE	
	<ol style="list-style-type: none"> 1. Breslin FC, Kyle N, Bigelow P et al. Effectiveness of health and safety in small enterprises: a systematic review of quantitative evaluations of interventions. <i>J Occup Rehabil</i> 2010; 20:163-179. 2. Brosseau LM, Parker D, Samant Y et al. Mapping safety interventions in metalworking shops. <i>J Occup Environ Med</i> 2007;49:338-345 3. Champoux D, Brun JP. Occupational health and safety management in small size enterprises: an overview of the situation and avenues for intervention and research. <i>Saf Sci</i> 2003;41:301-318. 4. Enander RT, Gagnon RN, Hanumara RC et al. Environmental health practice: statistically based performance measurement. <i>Am J Public Health</i> 2007;97(5):819-824. 5. Hasle P, Limborg HJ. A review of the literature on preventive occupational health and safety activities in small enterprises. <i>Ind Health</i> 2006; 44:6-12. 6. Jensen PL, Alstrup L, Thoft E. Workplace assessment; a tool for occupational health and safety management in small firms? <i>Appl Ergon</i> 2001;32:43-440. 7. Laitinen H, Paivarinta K. A new-generation safety contest in the construction industry – A long term evaluation of a real-life intervention. <i>Saf Sci</i> 2010;48:680-686. 8. Sorensen OH, Hasle P, Bach E. Working in small enterprises – Is there a special risk? <i>Saf Sci</i> 2007; 45:1044-1059. 9. Tait R, Walker D. Marketing health and safety management expertise to small enterprises. <i>Saf Sci</i> 2000;36:95-110. 10. Torp S. How a health and safety management training program may improve the working environment in small and medium sized companies. <i>J Occup Environ Med</i> 2008; 50(3):263-271. 11. Walker D, Tait R. Health and safety management in small enterprises: an effective low cost approach. <i>Saf Sci</i> 2004;42:69-83.